

## Castelfranco, Vignola e Nonantola

**TRASPORTI** Terminati i lavori «Bologna-Vignola», da domani i treni riprendono a viaggiare

Da domani tornano a viaggiare i treni sulla linea Bologna - Casalecchio - Vignola, dopo la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria avviati lo scorso 17 agosto per garantire la sicurezza della linea stessa. Il servizio riprenderà regolarmente, pur nella situazione di difficoltà creatasi con l'incendio doloso che ha distrutto nei giorni scorsi, nel deposito Roveri, una delle automotrici destinate alla linea. Il programma di Fer per il parco rotabile prevede, entro i primi mesi del 2010, il graduale inserimento di treni nuovi. Nelle tre settimane di chiusura della linea - durante le quali il ser-

vizio è stato garantito con pullman sostitutivi - sono stati terminati tre cantieri, costati 600mila euro. Uno di questi ha interessato il rifacimento della trincea ferroviaria nei pressi della stazione di Vignola. È stato così risolto il problema di messa in sicurezza del piano di appoggio della rotaia. Un secondo intervento ha riguardato il ponte sul Rio Minganti, in località Ponte Ronca. Con il terzo cantiere, in località Ceretolo, è stata spostata una trave metallica su un nuovo binario, per preparare il percorso definitivo della linea in corrispondenza dell'attraversamento dell'autostrada A1. Fer sottolinea che, pur non dovendo subire nuove

interruzioni, la Bologna - Casalecchio - Vignola sarà interessata anche nei prossimi mesi da diversi interventi di miglioramento. Già avviato il cantiere per l'elettrificazione del tratto Bazzano - Vignola, che sarà completato entro la fine del 2009. Costerà 1 milione e 500mila euro. Sono stati aggiudicati in questi giorni i lavori di ammodernamento della stazione di Vignola, per 1 milione di euro. Sono in corso di aggiudicazione i lavori per la realizzazione e l'attivazione di due impianti Acei per il controllo centralizzato della linea, del costo di un milione e 500mila euro. Entro il 2010 saranno completate le sottostazioni di Vignola e Zola Predosa.

**SAVIGNANO** Comunicato congiunto dei sindaci Caroli e Rigillo (Bazzano)

## «Impianto di bitume: siamo al fianco dei nostri cittadini»

I sindaci di Savignano sul Panaro e Bazzano (Bo), rispettivamente Germano Caroli ed Elio Rigillo, si dicono attraverso un comunicato congiunto diramato ieri, «vicini ai cittadini nella richiesta di provvedimenti per la tutela della salute e dell'ambiente».

«L'attivazione dell'impianto di produzione conglomerati bituminosi presso il Polo 11 - spiegano infatti i due primi cittadini in una nota -, determina, in previsione delle emissioni in atmosfera che impatteranno con gli abitati di Magazzino, Mulino e Bazzano, forte preoccupazione per la salute dei cittadini. La nostra posizione rispetto a tale impianto, vuole essere di garanzia nei confronti dei cittadini svolgendo l'attività che ci com-



Un cartello dei residenti per protestare contro l'impianto

pete, di protezione della salute umana e dell'ambiente che la Costituzione tutela come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse generale della collettività».

Germano Caroli ed Elio Rigillo esprimono anche il

loro appoggio nei confronti delle forme di manifestazione che raccontano delle perplessità presenti in questa fase. «Per questo - spiega ancora i sindaci di Savignano e di Bazzano - assicuriamo la nostra attenzione

alle preoccupazioni che la vostra manifestazione espone. Riteniamo quindi di dare appoggio alle iniziative volte ad accrescere la conoscenza degli impatti di questo tipo di impianto e dare voce a questa civile e qualificata forma di protesta nelle sedi istituzionali, in particolare negli incontri della conferenza dei servizi indetta dalla Provincia di Modena».

«Il nostro sforzo - concludono Caroli e Rigillo - sarà comunque indirizzato a promuovere un tavolo di confronto, con le parti interessate, per la ricerca delle condizioni tecnico - economiche per il trasferimento della prevista produzione di conglomerato bituminoso in altro sito maggiormente idoneo».

**SAVIGNANO** Per dire «no» al catrame

## La fiaccolata di Magazzino: «Delocalizzare è possibile»



Un momento della fiaccolata di Magazzino

In mille per dire «no» al bitume. Grande successo per la fiaccolata di lunedì sera a Magazzino di Savignano.

L'iniziativa, organizzata dal comitato locale «Tutela e territorio» guidato da Cesare Volpi, dal comitato piemontese «No alle Cave» di Enzo Rubbiani e dal gruppo civico di Bazzano «Ambiente e salute» presieduto da Fabrizio Odorici, ha fatto scendere tra via Magazzino e via Confine circa un migliaio di persone pronte a dire «no» all'impianto di asfalto - che dovrebbe entrare in funzione proprio nella frazione di Savignano - e a chiederne la delocalizzazione.

Dalle 21 un lungo serpente di cartelli, magliette e candele ha sfilato per il paese. «La nostra forza è la gente - hanno dichiarato i presidenti dei tre comitati - e il fatto di riuscire ancora a riempire una piazza e una strada vuol dire che ci siamo, e che per questo non molleremo».

Da segnalare, lungo il per-

corso, la protesta vivace di alcuni dipendenti di un'azienda che produce calcestruzzi.

«Ci hanno provocato con epiteti di vario genere - spiega il vicepresidente del comitato savignanese Eros Pancaldi - Vogliamo ribadire che salute e occupazione non sono due termini contrari. Pensiamo che si possa delocalizzare l'impianto di Magazzino senza per questo condurre intere famiglie alla perdita del posto di lavoro. L'importante è dialogare in maniera costruttiva per arrivare ad una soluzione condivisa. Epiteti e insulti testimoniano il tipo di interlocutori che abbiamo davanti».

Dopo il successo della fiaccolata, terminata regolarmente alle 23, i tre comitati danno appuntamento al 24 settembre a Piumazzo di Castelfranco, per una serata a tema Pae e bitume. Parteciperanno il professor Valerio Massimo Manfredi e la dottoressa Patrizia Gentili.

(Sara Zuccoli)

*I tre comitati che hanno partecipato all'iniziativa si sono dati appuntamento a Piumazzo per il 23 settembre prossimo*

**SPILAMBERTO** L'incidente è avvenuto in via Malatesta mentre il piccolo era in in bicicletta

## Auto investe bambino di dieci anni

Ha riportato un trauma cranico ma non è in pericolo di vita

Un incidente in via Malatesta con un bambino di dieci anni investito da un'auto mentre era in bicicletta.

È accaduto ieri a Spilamberto nel tardo pomeriggio, intorno alle 19, quando un'automobile, una Y 10 condotta da una ragazza, si è scontrata con un bambino che stava procedendo in bicicletta. Con ogni probabilità la conducente non si è accorta della bici che stava sopraggiungendo e l'impatto è stato particolarmente violento, tanto che il bambino non solo è stato sbalzato dal mezzo ma ha finito anche per sfondare il parabrezza dell'auto.

Sono stati attimi di paura e dopo l'incidente si sono attivati immediatamente i soccorsi, tanto che sul posto sono arrivati un'ambulanza del 118 di Vignola con un medico a bordo, i vigili urbani e i carabinieri di Spilamberto.

Il bambino è stato, pertanto, accompagnato al Pronto Soccorso del Policlinico, dove con i primi accertamenti gli sono stati riscontrati un trauma cranico e una ferita ad un piede. In serata, poi, si è proceduto a sottoporlo ad ulteriori esami, come una Tac, per verificarne lo stato di salute. Fortunatamente le sue condizioni non appaiono preoccupanti e



Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani

nel giro di qualche giorno dovrebbe poter ritornare a casa.

(Giuseppe Quattrini)



### Weekend nel «Rinascimento»

Nel borgo antico di Castelfranco in occasione del banchetto in stile rinascimentale, l'associazione Dama Vivente presenta sabato sera antichi mestieri e spettacoli per le vie del centro. Domenica alle 18 avrà invece inizio il corteo storico con partenza da Villa Marconi, passaggio in via S. Guero e via XX Settembre. Arrivo dei figuranti in costumi d'epoca in piazza della Dama.

**CASTELFRANCO** Verdi e Prc lanciano l'allarme a causa delle difficoltà logistiche riservate agli utenti dell'impianto

## «Viabilità pericolosa per raggiungere la piscina»

Secondo i rappresentanti dei gruppi politici, la nuova struttura è una «cattedrale nel deserto»

Una viabilità provvisoria e potenzialmente pericolosa.

Secondo i Verdi e il Partito di Rifondazione Comunista di Castelfranco, la nuova piscina inaugurata domenica è come una cattedrale nel deserto, che impone agli utenti una serie di difficoltà logistiche prima di essere raggiunta.

«Chi arriva alla piscina di via Castiglione in auto - esordiscono i rappresentanti castelfranchesi di Verdi e Prc - deve per prima cosa percorrere via Bramante, quindi imboccare la strada che la congiunge alla tangenziale e a quel punto svoltare a sinistra. Una manovra che è senza dubbio un

po' pericolosa e che va eseguita senza perder tempo. Ma... pazienza. Ben peggio va, invece, a chi arriva in bici o a piedi. Sulle due ruote, si può percorrere la pista ciclabile di via Bramante, ma quando si arriva alla strada che porta alla piscina cominciano i problemi. Auto che scendono dal cavalcavia ad elevata velocità, totale assenza di illuminazione e nessuna corsia per le biciclette. Inoltre l'accesso si trova sulla sinistra, il che obbliga ad attraversare la strada. E di strisce pedonali, tra l'altro, nemmeno l'ombra. Per i pedoni, poi, non è previsto alcun marciapiede. Si potrebbe percorrere il sentiero che taglia un terreno agri-

colo in fondo a via Castiglione, superando un fosso di scolo. Di giorno, naturalmente, perché di notte è buio pesto. E sempre che non piova. La realtà è che si poteva aspettare un po' di più e fare un lavoro migliore». Da Verdi e dal Prc di Lino Andreozzi, poi, arriva anche un'altra frecciata alla Giunta Reggianini.

«L'impianto è privato - spiegano - e diventerà comunale solo tra una trentina d'anni. La presenza alla cerimonia di decine di politici in passerella e la riproduzione dello stemma di Castelfranco Emilia sui manifesti potevano trarre in inganno».

(Sara Zuccoli)